



Farmaci, Copd Stability, esperti: Realistico obiettivo di stabilizzare Bpco•

Descrizione

(Adnkronos) Permanent, ingravescente e recidivante: la broncopneumopatia cronica ostruttiva (Bpco o Copd), sigla che riunisce i vecchi termini bronchite cronica ed enfisema polmonare, una patologia inarrestabile nel suo decorso. Ma oggi, almeno in alcuni casi non più così. La Bpco si può stabilizzare, per diversi mesi, grazie a un approccio terapeutico appropriato ed efficace. L'obiettivo diventa raggiungibile con il concetto emergente di Copd Stability, inteso come mantenere nel tempo una condizione di stabilità clinica che consenta di rallentare anche per mesi il danno delle vie respiratorie. Questo obiettivo spiega una nota diffusa da Gsk si traduce in un azzeramento delle riacutizzazioni, quindi dei ricoveri, senza avere un peggioramento della qualità di vita e dei sintomi. Esistono già evidenze che mostrano come, grazie alla triplice terapia, si possa arrivare addirittura a 1 anno di stabilizzazione della patologia in oltre 1 malato su 4. Lo dicono i dati post hoc derivanti dagli studi Impact e Fulfil, presentati pochi mesi fa al Congresso dell'Ats, American Thoracic Society.

Secondo The Lancet Respiratory Medicine (2025), dai dati aggiornati al 2021, la Bpco colpisce oltre 213 milioni di persone nel mondo, cifra basata sui casi diagnosticati e confermati. Tuttavia, stime epidemiologiche più ampie riferite dalla International Respiratory Coalition, che includono anche i casi non diagnosticati, indicano che il numero reale possa superare le 300 milioni di persone, corrispondenti a una prevalenza globale dell'11,7%. Sempre con riferimento al 2021, le malattie croniche non trasmissibili hanno causato oltre 43 milioni di morti, di cui 4,4 milioni per patologie respiratorie croniche, con quasi il 40% dei decessi in persone con meno di 70 anni. In Italia i dati confermano un aumento delle patologie respiratorie croniche, troppo spesso diagnosticate tardivamente, mentre i sintomi iniziali tosse persistente, affanno, infezioni ricorrenti restano sottovalutati.

Oggi la stabilizzazione della malattia nelle persone con Bpco può rappresentare un obiettivo terapeutico realistico afferma Fulvio Braidò, direttore Clinica Malattie respiratorie e allergologia, ospedale policlinico Irccs San Martino di Genova Si può definire come assenza di peggioramento o peggioramento minimo di Fev (parametro chiave dell'esame spirometrico) e, sul fronte clinico, di assenza di riacutizzazioni oltre che di peggioramento significativo dello stato di salute. Gli studi dicono che la triplice terapia può modificare profondamente il quadro, rispetto alla duplice, con sostanziale rallentamento dell'evoluzione negativa più significativo e quindi potenziale miglior

prognosi per il malato?•.

Per definire la stabilità della Bpco, chiariscono gli esperti, è importante considerare 3 aspetti fondamentali: la funzione polmonare, il rischio di riacutizzazioni e lo stato generale di salute del paziente. La funzione polmonare si misura attraverso un test spirometrico che valuta la capacità di respirare (ad esempio il Fev1, che indica il volume d'aria espirato in un secondo). Lo stato di salute e la qualità della vita, invece, vengono analizzati con strumenti validati, come questionari che indagano l'impatto della malattia sui sintomi e sulle attività quotidiane (ad esempio Cat o Sgrq). Questi parametri sono fondamentali per monitorare i progressi e personalizzare il trattamento. La Copd Stability è quindi un nuovo paradigma che punta a dare una prospettiva diversa a una malattia tradizionalmente percepita come inevitabilmente ingravescente. Oggi continua Braido, abbiamo la possibilità di fissare obiettivi concreti e misurabili, come il mantenimento della funzione polmonare, l'assenza di riacutizzazioni e un buono stato di salute riferito dal paziente, e di monitorarli nel tempo per orientare scelte terapeutiche più efficaci. Per i pazienti significa vivere meglio e più a lungo, riducendo le ospedalizzazioni, affrontando con maggiore serenità le attività quotidiane e beneficiando di percorsi terapeutici più lineari. Insomma: parlare di stabilità nella Bpco significa offrire ai pazienti una prospettiva nuova e positiva. Non solo limitarsi a gestire il peggioramento, ma puntare a un equilibrio duraturo che consenta di guardare al futuro con più fiducia?•.

Il fatto che stabilizzare la malattia possa essere un obiettivo clinico raggiungibile con un trattamento ottimale in maniera significativamente migliore rispetto ai 2 farmaci è dimostrato dalla pubblicazione, lo scorso marzo, del lavoro di Singh et al. sull'American Journal of Respiratory and Critical Care Medicine. Gli stessi dati, presentati anche al recente congresso ERS 2025 di Amsterdam, hanno confermato i benefici in 3 fattori fondamentali: funzione polmonare, riduzione delle riacutizzazioni e qualità di vita. Gli studi ci dimostrano che la stabilità non è un concetto astratto, commenta Marco Contoli, direttore Pneumologia territoriale Ausl Ferrara. Disponiamo di dati di real life, come quelli dello studio di comparative effectiveness (Wedzicha et al. Luglio 2025), che mostrano differenze statisticamente significative tra le opzioni terapeutiche disponibili, in particolare sugli outcomes di riacutizzazioni (tasso e rischio) e mortalità. Questo ci dice che le terapie non sono tutte uguali e che le scelte terapeutiche, se personalizzate caso per caso, possono davvero fare la differenza. In questo senso, in futuro, auspico una sempre più ottimale collaborazione con il medico di medicina generale, per identificare i pazienti che possono necessitare di risposte specifiche per una prognosi migliore, affinché la stabilizzazione diventi un obiettivo condiviso nel percorso di cura?•.

In azienda conclude Donato Cinquepalmi, Respiratory & Cep Medical Head di GSK, sosteniamo la ricerca e il confronto scientifico perché crediamo che la stabilità possa diventare un obiettivo concreto nella gestione della Bpco. Il nostro impegno è quello di accompagnare i clinici e i pazienti in questo percorso, affinché i dati della ricerca si traducano in un beneficio reale nella vita delle persone?•.

••

salute

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Ottobre 8, 2025

Autore

redazione

default watermark